

UN LEGAME MILLENARIO

Il Castello di Populonia è sede dal 2015 del Museo etrusco di Populonia Collezione Gasparri, nel quale sono attualmente in corso due esposizioni temporanee: «Sapere di mare» e «Romani a Populonia». La prima, in particolare, pone l'accento sul tema del mare, e del Mediterraneo in particolare, come luogo centrale della storia dell'uomo: un'idea che il mondo antico ci ha trasmesso e che l'archeologia continua a riscrivere nel suo articolato e sempre nuovo palinsesto di scoperte e piccole storie. Populonia, nota come l'unica città etrusca fondata direttamente sul mare, rappresenta più di ogni altra il luogo privilegiato per ospitare il racconto che fa emergere il legame, vario e complesso, tra l'uomo e il mare.



In alto: un particolare dell'allestimento della mostra «Sapere di mare». *A sinistra:* oinochoe (brocca da vino) d'impasto bruno con decorazione incisa in cui si riconosce un pesce. Produzione etrusco meridionale-falisca, VII sec. a.C.

Sapere di mare vuol dire conoscere, imparare, esplorare, scambiare, assaggiare, imitare, colorare; significa transculturale, dialogare, contaminare. Il mare è dunque la culla della nostra civiltà ma, come sottolineava con amarezza il grande cantore del Mediterraneo Predrag Matvejevic, «l'Europa ha dimenticato la sua culla». I reperti esposti in mostra, e i testi che ne raccontano la storia, vogliono essere un piccolo antidoto contro questa dissoluzione. In anteprima assoluta, il Museo etrusco di Populonia ospita quattro splendidi vasi della straordinaria collezione etrusca della Fondazione Luigi



Pisside (contenitore con coperchio) d'impasto bruno con decorazione incisa, comprendente anch'essa figure di pesci. Produzione etrusco meridionale-falisca, VII sec. a.C.

indirizzo mantenendo però ben saldo quell'obiettivo di vivacità e apertura verso le novità che caratterizza il Museo di Populonia e le sue iniziative estive degli ultimi anni.

Carolina Megale e Giorgio Baratti

hanno saputo sfruttare al meglio la circolarità della superficie dei vasi per rappresentare il moto scandito e fluente dei pesci in quello spazio quasi infinito e simbolico che, parlando del Mediterraneo, lo storico francese Fernand Braudel definiva «pianura liquida». La mostra rinnova l'appuntamento estivo che il Museo etrusco di Populonia offre ogni anno ai visitatori del castello della Maremma livornese, per confrontarsi su temi legati all'archeologia della città e del suo territorio. Dopo gli appuntamenti con le novità dagli scavi di Populonia – nel 2016 la mostra «Populonia. La città dei vivi» legata alla scoperta della Casa dei Semi a seguito all'alluvione che ha colpito Baratti nell'autunno 2015, e nel 2017 «Sepolto incatenato tra le dune di Baratti» – dedicata all'uomo rinvenuto sepolto con i ceppi da schiavo alle caviglie – il breve allestimento dell'estate 2018, anch'esso studiato negli aspetti grafici ed espositivi dall'architetto Erica Foggi, muta leggermente

Rovati, eccezionalmente prestati dalla Fondazione in vista dell'apertura del nuovo Museo di arte etrusca di Milano, che la Fondazione sta realizzando nello storico Palazzo Bocconi-Rizzoli-Carraro in Corso Venezia 52. In mostra sono tre magnifiche ceramiche etrusche del VII secolo a.C. di produzione etrusco meridionale-falisca con decorazioni incise e una splendida anfora dipinta di bianco su fondo rosso prodotta a Cerveteri agli inizi del VII secolo a.C., forse riferibile al Pittore dei pesci di Stoccarda. Su tutti i vasi spiccano le riproduzioni stilizzate ma evocative di pesci: qui gli artigiani etruschi



DOVE E QUANDO

«Sapere di mare. L'uomo e il mare, un legame millenario» fino al 4 novembre

«Romani a Populonia. 10 anni di ricerche all'Area archeologica di Poggio del Molino» fino al 6 gennaio 2019

Museo etrusco di Populonia Collezione Gasparri, Castello di Populonia (Piombino, Livorno) Orario tutti i giorni, 10,00-13,00 e 14,00-19,00 Info tel. 0565 1828030; e-mail: periploturismoecultura@gmail.com